



a cura del
Gruppo di lavoro Servizio Sociale nei Comuni

I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE



Definizioni

IL MANDATO

Il termine “mandato” si origina nel diritto privato, collocandosi nella fattispecie del contratto, con la presenza di un mandante e di un mandatario, il quale si obbliga a compiere uno o più atti per conto del mandante, operando nel suo interesse.

Si profila quindi una dimensione relazionale che riguarda la dimensione da cui si origina il mandato e il soggetto mandatario, nello specifico l'assistente sociale.

Il mandato ISTITUZIONALE



È la dimensione che attribuisce solidità specificando l'appartenenza all'Ente in cui si opera favorendo la definizione del proprio ruolo istituzionale.

Si costituisce sulle norme che attribuiscono le funzioni e disciplinano l'organizzazione dell'Ente in cui si opera.

Si ritiene che un modo per rendere ancora più esplicito il mandato può provenire dalla possibilità di declinare ulteriormente tale mandato attraverso regolamenti, procedure, protocolli, ecc.. Nella definizione di compiti e incombenze serve recuperare anche un mansionario? E il contratto degli enti locali?

Al contempo ci si interroga su quanto incidano nel contesto istituzionale anche gli assetti organizzativi dell'ente e le attribuzioni assegnate, come pure il tipo di contratto di lavoro dell'assistente sociale che opera nel comune (dipendente dell'Ente Locale, dipendente di cooperativa, libera professione), come pure quanto in il continuo ricambio di assistenti sociali.



I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE

Il mandato PROFESSIONALE



È la dimensione che si costituisce nell'insieme dei riferimenti dell'attività professionale, che si fondano sulla deontologia e sulla metodologia propria dell'Assistente sociale, ma anche sugli studi, le ricerche, gli orientamenti della comunità scientifica. Da qui si sviluppa competenza e consapevolezza del ruolo. Consapevolezza e solidità del mandato professionale sono determinanti nella capacità di darne valore e forza alla professione.

Rimane aperta la questione su quanto sia determinante l'aspetto della formazione universitaria, della formazione permanente e della supervisione, nel favorire questo rinforzo, ma anche quanto deve essere consolidata la competenza metodologica; in questo senso la responsabilità diventa quindi attenzione verso la professione e verso il tessuto comunitario.

Il mandato SOCIALE



È la dimensione più difficile da delineare, sia perché non determinata a priori bensì dai mutamenti sociali, ma anche perché legato ad aspettative, a volte anche pregiudizi e pressioni di altra natura (es politiche, dell'opinione pubblica, stampa, ecc.).

L'attenzione al contesto, alle condizioni socio-culturali, alle domande implicite o esplicite, alle aspettative della comunità locale, alla collaborazione con le realtà di appartenenza definiscono lo specifico del mandato sociale. Il mandato sociale è, al contempo, attenzione e cura per i valori sociali, andando così a connettersi con i riferimenti deontologici della professione.

Richiede pertanto un continuo approfondimento e studio, per costruire un nuovo sapere "adattato" al contesto sociale.

La supervisione in corso per assistenti sociali dei servizi comunali sta fornendo molti spunti per affrontare in modo consapevole il tema del mandato sociale.



**QUALI POSSIBILI RAPPORTI
TRA I TRE MANDATI NEL
LAVORO DELL'ASSISTENTE
SOCIALE?**



I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE

IL RAPPORTO tra mandati



Ogni mandato presuppone lo sviluppo di una relazione tra ciò che lo origina e il professionista che lo applica e declina. Si evidenzia, al contempo, la necessità di andare a definire come si incrociano i mandati, evidenziandone aree di criticità e dilemmi etici.

Tale “ricomposizione” richiede di confrontare non tanto i mandati sul piano teorico, quanto dal punto di vista operativo, individuandone eventuali punti di forza, connessioni, sovrapposizioni.

Un prima connessione si rileva tra i due mandati istituzionale e professionale, che sembrano fortemente interagire nell'orientare il lavoro dell'assistente sociale. Si rende necessario trovare un **equilibrio** tra la dimensione del vincolo posto dal mandato istituzionale (regole, limiti delle risorse) e l'autonomia esercitata attraverso il mandato professionale (valutazione professionale e creatività).

La responsabilità dell'assistente sociale si esplica nella ricerca di un continuo equilibrio tra questi due aspetti, valorizzando altresì il mandato sociale.

1. La responsabilità del **mandato istituzionale**, riferendosi ai “vincoli”, ossia a procedure, criteri, riferimenti normativi, opera nella prospettiva di garantire **correttezza, trasparenza, pari opportunità**; viene dunque esercitata prevalentemente verso la collettività, con particolare attenzione e cura sull'uso delle risorse pubbliche.

2. La responsabilità del **mandato professionale**, esercitato prioritariamente attraverso il processo valutativo e la relazione di aiuto, attribuisce la **responsabilità verso le persone** che afferiscono ai servizi e il loro contesto di vita.

3. Nella prospettiva del **mandato sociale** l'assistente sociale può essere rilevante sotto molteplici aspetti:

- portavoce dei **fenomeni sociali** emergenti, e dei **diritti sociali** bisognosi di particolari tutele;
- strumento di **leva del cambiamento**, sviluppando ricerche e facendo proposte, che possano essere di orientamento per le politiche;
- elemento di espressione del grado di attenzione delle **politiche locali**.

Un aspetto interessante sembra essere costituito dallo sviluppo del rapporto con il terzo settore: espressione sia di un mandato professionale, ma anche esito di un mandato sociale (che diventa anche mandato istituzionale, in quanto normato).



I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE

I RISCHI nell'esplicazione dei mandati

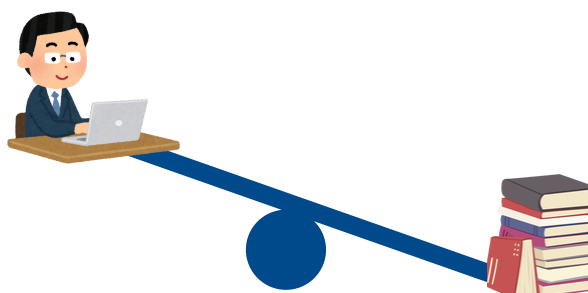


Una mancata armonizzazione tra le diverse tipologie di mandato, può degenerare nel determinare la prevalenza di uno sugli altri, con il rischio di essere risucchiati.

Dalla letteratura si ricavano le seguenti potenziali criticità per l'operatore, che ne possono snaturare la professionalità:



prevalenza del mandato istituzionale



prevalenza del mandato sociale

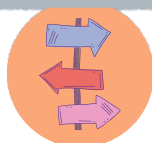
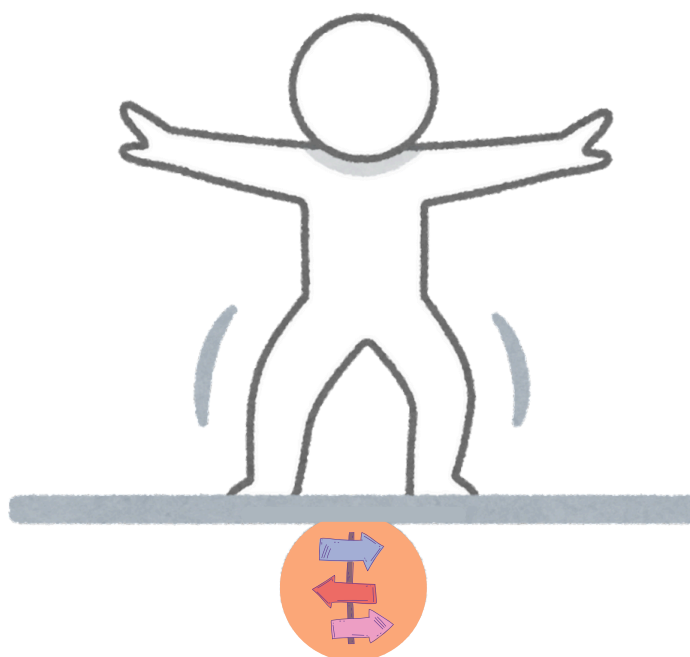
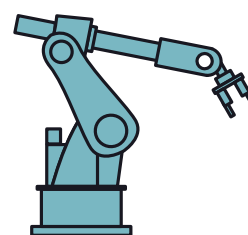
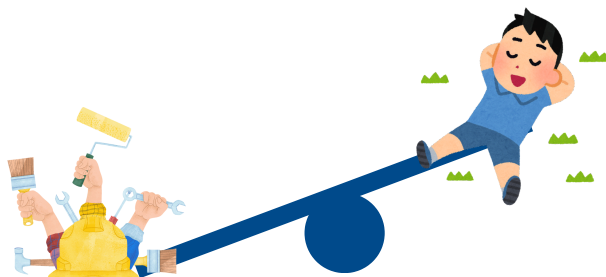




I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE



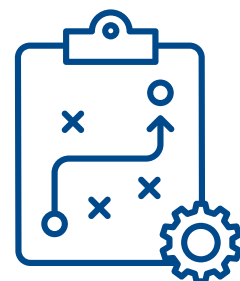
prevalenza del mandato professionale





I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE

Alcune **CONSIDERAZIONI STRATEGICHE**



Viene considerato fondamentale coltivare l'**atteggiamento riflessivo**, mettendo in discussione le pratiche di potere e dei conseguenti squilibri (*critical reflection*).

È quindi utile porsi domande sulla pratica operativa, individuando i principi dell'agire e la loro coerenza con i principi etici.

Se il mandato significa dare un incarico, legittimare una persona a partire da reciproche responsabilità, esso avviene attraverso processi di generalizzazione che vanno concretizzati, e definiti con specificazioni.

L'esplicitazione garantisce trasparenza e coerenza; la mancata chiarezza può mettere in crisi perché espone a pressioni esterne.

Si evidenziano anche alcune strategie che, attraverso la **consapevolezza**, lo **studio** e il **confronto**, consentono di:

- riconoscere/rsi nella comunità professionale: abbandonare percorsi referenziali e rivendicativi;
- intraprendere percorsi negoziali (con l'organizzazione e gli amministratori);
- esercitare competenze professionali;
- ricorrere alla terzietà dell'ambito giudiziario: consente la produzione di giurisprudenza che potrebbe fungere da riferimento;
- assumersi la responsabilità individuale e collettiva di farsi conoscere;
- rappresentare il proprio lavoro attraverso dati, analisi e studi dei fenomeni di cui si viene a conoscenza.



I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE

Riferimenti Bibliografici



Annunziata Bartolomei e Anna Laura Passera *“L' assistente sociale. Manuale di servizio sociale professionale”*, CieRre Editore, 2011

Elena Allegri *“L'assistente sociale tra mandato istituzionale e professionale”* - Corso di Alta Formazione per Assistenti Sociali Bologna, 21 novembre 2007

Elisabetta Neve *“Dilemmi etici e comportamenti professionali”* - Corso formazione Udine e Pordenone, 5 e 6 novembre 2010

Federica Giacomazzi *“Integrazione tra mandato istituzionale e mandato etico nel lavoro sociale con i richiedenti asilo”*, Tesi di laurea magistrale in Servizio sociale – Università di Venezia

Sabrina Paola Banzato e Gabriele Zen *“Consulenza sociale di cura. Modello di lavoro sociale per la cura dell' identità”*, StreetLib Editore, 2019

Studio BiFi *“Dentologia e responsabilità professionali dell'assistente sociale”* - Laboratorio di Formazione per assistenti sociali, Mantova 2011



Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Veneto

I MANDATI DELL'AGIRE PROFESSIONALE NELL'ENTE COMUNALE

I'M
A SOCIAL WORKER

WHAT'S YOUR
SUPERPOWER?



Gruppo di lavoro Servizio Sociale nei Comuni

composto da: *Enrica Aldigheri, Marta Baggio, Federica Borella, Valentina Calvi, Rossella Ciminelli, Emmanuela Padovan, Stefania Tadiello, Iolanda Verzillo, Marina Zagallo, Daniela Zanferrari*

Consigliere Referenti per il Croas Veneto: *Barbara Bellotto, Simona Berti*

Produzione: Anno 2024